WELFARE AZIENDALE SOGLIA DI ESENZIONE A 3.000 EURO: A CHI E' RICONOSCIUTA E GLI ADEMPIMENTI

N. 155 | 8 Settembre 2023 | Paghe e lavoro

DMZ AGGIORNA N. 155 DEL 8 SETTEMBRE 2023

Oggi si completa la trattazione iniziata nel DMZ Aggiorna di ieri, relativa al welfare aziendale.

L'agevolazione in commento è riconosciuta:

in misura intera a ogni genitore, titolare di reddito di lavoro dipendente e/o assimilato, anche in presenza di un unico figlio, purché lo stesso sia fiscalmente a carico di entrambi.

nel caso in cui il contribuente non possa beneficiare della detrazione per figli fiscalmente a carico poiché per gli stessi percepisce l'assegno unico e universale (AUU).

I lavoratori dipendenti che non soddisfano tali requisiti fruiranno dell'ordinaria soglia di esenzione fino a euro 258,23 per il valore dei beni ceduti e dei servizi prestati e, tale previsione non si estende ai rimborsi e alle somme erogate per il pagamento delle bollette di luce, acqua e gas, per i quali resta applicabile il principio generale secondo cui qualunque somma percepita dal lavoratore in relazione al rapporto di lavoro costituisce reddito imponibile di lavoro dipendente.

Adempimenti del lavoratore e del datore di lavoro:

Per avere diritto all'agevolazione è necessaria una preventiva dichiarazione da parte del lavoratore dipendente al datore di lavoro di avervi diritto, indicando il codice fiscale dell'unico figlio o dei figli fiscalmente a carico: in assenza di tale dichiarazione del lavoratore dipendente l'agevolazione in commento non è applicabile.

L’ammontare complessivo dei fringe benefit in esame deve tener conto anche di quelli erogati dal datore di lavoro già dall’inizio del periodo d’imposta 2023.

I lavoratori per i quali sono venuti meno i presupposti per il riconoscimento del beneficio (ad esempio perché i figli hanno, successivamente alla predetta dichiarazione, conseguito redditi di ammontare superiore ai limiti normativamente previsti per essere considerati fiscalmente a carico nell’anno 2023) sono tenuti a darne prontamente comunicazione al sostituto d’imposta. Quest’ultimo recupererà il beneficio non spettante dagli emolumenti corrisposti nei periodi di paga successivi a quello nel quale è resa la comunicazione e, comunque, entro i termini di effettuazione delle operazioni di conguaglio di fine anno o di fine rapporto, nel caso di cessazione dello stesso nel corso del 2023.

I datori di lavoro provvedono all’attuazione dell’agevolazione in commento previa informativa alle rappresentanze sindacali unitarie, laddove presenti.

L’agevolazione in commento non è sostitutiva ma ulteriore, diversa e autonoma, rispetto al bonus carburante.

Per fruire dell’esenzione da imposizione, i beni e i servizi erogati nel periodo d’imposta 2023 dal datore di lavoro a favore di ciascun lavoratore dipendente possono raggiungere un valore di euro 200 per uno o più buoni benzina e un valore di euro 3.000 per l’insieme degli altri beni e servizi (compresi eventuali ulteriori buoni benzina), nonché per le somme erogate o rimborsate per il pagamento delle utenze domestiche del servizio idrico integrato, dell’energia elettrica e del gas naturale.

Lo Studio resta a completa disposizione

Scarica il PDF originale

Versione online: https://bbmassociati.it/newsletter/welfare-aziendale-soglia-di-esenzione-a-3-000-euro-a-chi-e-riconosciuta-e-gli-adempimenti/